

INTELLIGENZA ARTIFICIALE **IN** MEDICINA



Ma davvero l'AI è così vicina alla nostra capacità di elaborare schemi e produrre contenuti?

L'abbiamo messa alla prova



Revisore
VITO CHIANTERA
Università di Palermo

Autori:
ANTONIO SIMONE LAGANÀ
Università di Palermo
GIUSEPPE CUCINELLA
Università di Palermo
AI CHAT OPEN AI
Model GPT-4

MI È STATO AFFIDATO dagli editori del giornale il compito di scrivere un articolo di 11.000 battute avente tema il trattamento della endometriosi profonda. L'editore si era raccomandato di essere dettagliato, accurato e di mettere al servizio dei lettori la mia lunga esperienza nel trattamento chirurgico di questa patologia. Come da mia abitudine, ho affidato la stesura della bozza ai due migliori ricercatori della mia scuola confidando in quello che gli ho in questi anni insegnato e nella mia proverbiale capacità di far lavorare gli altri sicuro che avrei avuto poi bisogno soltanto di una rapida revisione del loro elaborato. Nella stessa giornata leggevo un articolo sul ruolo della intelligenza artificiale e sulla squalifica all'ultimo prestigioso concorso di fotografia digitale di uno degli autori più famosi del settore nonché vincitore del concorso alla scoperta che l'immagine da lui prodotta non fosse in realtà stata fatta da lui ma da un cervello elettronico.

Mi sono allora chiesto, ma davvero l'AI è ormai così vicina alla nostra capacità di elaborare schemi e produrre contenuti? Come si comporterebbe su un tema così tecnico come l'arte medica?

Ho deciso quindi di provare all'insaputa dei miei collaboratori un esperimento: ho chiesto alla intelligenza artificiale di scrivere un elaborato fornendo esattamente le stesse indicazioni, consigli

Gli articoli che seguono nelle prossime quattro pagine denominati A e B hanno come tema: La chirurgia dell'endometriosi profonda: ricerca, innovazione e nuove tecnologie al servizio delle pazienti.

e limiti date ai miei collaboratori. Ho poi provveduto io personalmente alla correzione (apportando onestamente minimi cambiamenti) di entrambi gli elaborati.

La domanda che pongo a voi lettori è: siete in grado di riconoscere quale dei due articoli è scritto dalla mente fredda e asettica del calcolatore?

Riconoscete in uno dei due articoli gli anni di esperienza, l'empatia umana e la competenza che noi diamo per scontate come condizioni indispensabili per poter esercitare l'arte medica?

Se la risposta fosse no, allora amici miei avremmo un bel problema, i miei collaboratori hanno necessitato di anni di esperienza, due dottorati di ricerca e tanto duro lavoro mentre l'AI soltanto della mia carta di credito, di 20 dollari e circa tre minuti per completare l'articolo.

Siete in grado di riconoscere quale dei due articoli è scritto dalla mente fredda e asettica del calcolatore? Riconoscete in uno dei due articoli gli anni di esperienza, l'empatia umana e la competenza che noi diamo per scontate come condizioni indispensabili per poter esercitare l'arte medica?

CONCLUSIONE

IO PERSONALMENTE rileggendo i due articoli faccio molta fatica a ricordare quale sia stato fatto da mano umana e inizio a pensare che siamo davanti davvero all'alba di una nuova era anche se ancora non ne abbiamo percezione. Mi spavento ma allo stesso tempo sono emozionato. Non so come sarà il mondo che verrà ma mi piace ricordare qualcosa che ho letto anni fa e che sono sicuro sia stata scritta da mente umana: *quello che per il bruco è la fine del mondo, per il resto del mondo è una farfalla.*

NDR Nel prossimo numero sveleremo l'"arcano".
Per ipotesi e commenti scrivere a:
e.marago@sicseditore.it